COMUNE DI BOLOGNA

AREA AFFARI ISTITUZIONALI

Progetto Partecipazione e sussidiarietà

Alla Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Centrale
Affari Istituzionali e Legislativi
Servizio Innovazione e Semplificazione
amministrativa

SEDE

Oggetto L.R. 3/2010 Bando Partecipazione 2015

Si trasmette il Progetto '*IMBY - In My Back Yard - Verso il Bilancio Partecipativo dei Quartieri di Bologna*' promosso dal Comune di Bologna per la richiesta di contributi Regionali agli Enti Locali a sostegno dei processi di partecipazione (L.R.3/2010) di cui alla Delibera Giunta Regionale 913/2015.

Il Dirigente incaricato dal Sindaco

(Berardino Cocchianella)

Bologna 30 settembre 2015

Allegato A al Bando 2015 approvato con delibera della Giunta regionale n.913/2015

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

IMBY - **In My Back Yard** - Verso il Bilancio Partecipativo dei Quartieri di Bologna

---

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

Comune di Bologna

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

	Unione di comuni
X	Ente locale
	Comune sorto da fusione
	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
	Altri soggetti pubblici
	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Comune di Bologna

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto**:

Nome:	Berardino
Cognome:	Cocchianella
Indirizzo:	Piazza Maggiore 6
Telefono fisso:	
Cellulare:	
Email:	berardino.cocchianella@comune.bologna.it
PEC:	

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
X	Qualità dell'accesso ai servizi pubblici e istituti di partecipazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Definizione di un Piano Partecipato per la cura del territorio in una zona pilota, Santa Viola nel Quartiere Reno, attraverso il concorso dei cittadini alla programmazione degli interventi comunali e la stipula di patti di collaborazione civica; contribuire alla redazione del Regolamento sul Bilancio partecipativo, previsto nella recente modifica statutaria e regolamentare.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il progetto si inserisce nel quadro della recente riforma del decentramento del Comune di Bologna e si propone di contribuire alla definizione di proposte per la redazione del Regolamento sul Bilancio partecipativo previsto nella recente modifica statutaria e regolamentare, a partire da un percorso di sperimentazione locale in una zona pilota, Santa Viola nel Quartiere Reno.

Il progetto si sviluppa quindi su due traiettorie tra loro complementari in un'ottica di riflessività.

Da un parte la sperimentazione si prefigura come un'azione a scala locale e prevede la definizione di un Piano Partecipato per la cura del territorio attraverso il concorso dei cittadini alla programmazione degli interventi comunali e la stipula di patti di collaborazione civica. Tale percorso di coinvolgimento e di co-progettazione consente quindi di entrare sul piano delle pratiche e dei progetti in risposta alle esigenze di un territorio, valorizzando anche i recenti strumenti di collaborazione civica di cui il Comune si è dotato.

Dall'altra l'elaborazione di contributi per il Regolamento comunale del Bilancio Partecipativo si configura come un'azione a scala cittadina che si baserà su una costante riflessione a partire dalle pratiche, ma anche dallo studio dello strumento del Bilancio Partecipativo e della diffusione di conoscenza sul tema alla cittadinanza attiva del Comune di Bologna.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Il Comune, come previsto dalle linee programmatiche del mandato amministrativo in corso, ha definitivamente approvato, lo scorso luglio, la riforma del decentramento. Sono stati modificati, in particolare, lo Statuto comunale (http://atti.comune.bologna.it/atti/delibere.nsf/b66851b2fa051265c1257088002d7880/0874875cb8f6f5b6c1257e3e004a467e?OpenDocument)
ed il regolamento sul decentramento (http://atti.comune.bologna.it/atti/delibere.nsf/b66851b2fa051265c1257088002d7880/a9a6bf67111a6907c1257e3f00314bec?OpenDocument).
L'obiettivo di fondo perseguito dalla riforma è quello di connotare ancor di più il quartiere come il luogo della partecipazione, il livello istituzionale in cui, dato il suo massimo grado di vicinanza al territorio, la sussidiarietà verticale incontra la sussidiarietà orizzontale.
Tale obiettivo viene perseguito attraverso la previsione di strumenti e di dinamiche istituzionali in grado di aumentare la capacità di ascolto del territorio da parte dell'Amministrazione, al fine di trarne indicazioni sui processi di programmazione e sulle pratiche di gestione. La partecipazione su cui si conta di far leva non è soltanto quella funzionale all'adozione delle decisioni, ma si estende a forme maggiormente cooperative finalizzate al coinvolgimento attivo dei cittadini nella co-progettazione e nella realizzazione di azioni per la cura condivisa dei beni

comuni.
Tra gli strumenti introdotti dalla recente riforma riveste un ruolo significativo il bilancio partecipativo, previsto all'art. 4 ter dello Statuto. Tale previsione, costruita in termini programmatici, richiede la predisposizione di un apposito regolamento che definisca in concreto le modalità di funzionamento del processo. Il regolamento sul bilancio partecipativo, come previsto dalla delibera di modifica del regolamento sul decentramento, dovrà essere sottoposto all'esame del Consiglio Comunale entro la fine del mandato amministrativo in corso (presumibilmente entro il 30 aprile 2016).
Stanti i punti fermi definiti negli atti già adottati - ruolo centrale del quartiere nella conduzione del processo e identificazione dell'oggetto del bilancio partecipativo in una quota delle risorse del bilancio annuale di previsione - sono numerose le scelte di merito ancora da adottare. Le esperienze di applicazione del bilancio partecipativo in altri contesti urbani prospettano infatti una varietà piuttosto ampia di modelli e di metodologie. Attraverso il regolamento sul bilancio partecipativo si dovrà pertanto costruire un modello in grado di adattarsi alle peculiarità del nostro contesto urbano e di collegarsi efficacemente con gli strumenti di partecipazione già presenti nelle nostre prassi amministrative in un quadro coerente con la missione che i nuovi quartieri saranno chiamati ad esercitare.
L'Amministrazione ritiene che l'impostazione di un percorso partecipativo a carattere sperimentale possa offrire elementi utili alla definizione delle regole per la elaborazione del bilancio partecipativo, sospendendo l'attività decisoria relativa al regolamento sul bilancio partecipativo in attesa che, dagli esiti del percorso sperimentale da avviarsi in una zona della città, possano giungere indicazioni utili in quanto frutto di una esperienza già testata in concreto.

Contesto storico
L'area Santa Viola si trova nel quadrante nord-ovest di Bologna, a ridosso di via Emilia-Ponente , è stata quartiere autonomo fino al 1985, per poi costituire col Quartiere Barca il Quartiere RENO.
Il Quartiere Reno si sviluppa sulla riva destra del fiume da cui prende il nome e che ha determinato, almeno fino ai primi anni del '900, la vita lavorativa e l'assetto urbanistico del territorio.
I primi nuclei dell'industrializzazione bolognese (G.D., Calzoni-Sabiem, Panigal, Caster, Tamburini) nonché le prime forme di cooperativismo si costituirono nella prima metà del '900 proprio nel territorio di Santa Viola. Intorno alle fabbriche sorsero insediamenti abitativi consistenti che andarono via via espandendosi creando un tutt'uno di costruzioni lungo la via Emilia.
Dalla fine degli anni '60, momento clou della migrazione dal Sud Italia, esplose lo sviluppo abitativo e conseguentemente l'espansione edilizia nella zona Barca.

Di pari passo sorsero sempre più numerose le attrezzature collettive, le aree destinate al verde pubblico, le scuole, le chiese, le opere parrocchiali, i centri sociali e sportivi, (centro sociale Santa Viola e centro Sportivo Pontelungo), le attrezzature tecnologiche (cabine per l'erogazione dell'energia elettrica) e la costruzione delle grandi direttrici di comunicazione.
Se originariamente le due zone che compongono il Quartiere, cioè Barca e Santa Viola, hanno risentito delle diversità imputabili a realtà di origini più bolognesi per Santa Viola e di nuovo insediamento per Barca, ad oggi si stanno fondendo sempre più in unico nucleo.
Negli ultimi 15 anni, particolare impulso è stato dato dall'Amministrazione di Quartiere alla messa in rete delle opportunità presenti nel territorio di Santa Viola, attraverso la promozione di sinergie tra le diverse realtà: scuole, servizi sportivi, servizi socio assistenziali, centro sociale, Parrocchie, ma anche con intensi e importanti relazioni con gli operatori economici, con le associazioni di volontariato operanti in diversi ambiti - sociale, culturale, educativo, sportivo, di cura del territorio, cura della coesione sociale, custodia della memoria della identità collettiva, integrazione intergenerazionale, interculturale e interetnica.
La ''rete'' ha avuto anche momenti di particolare visibilità e promozione, come in occasione delle due edizioni della festa di strada denominata Notte Viola 2014 e 2015, che hanno coinvolto attivamente migliaia di cittadini, decine di associazioni, commercianti, artigiani e sono state stimolo e occasione per migliorare e implementare ulteriormente i rapporti di collaborazione e le sinergie tra i diversi protagonisti della vita nel Quartiere Reno, e non solo.

Popolazione (dati al 31 dicembre 2014)
L'area di Santa Viola conta 13.180 residenti, di cui la maggioranza donne (6936 donne - 6244 uomini). Di essi 1756 hanno tra 0 e 14 anni, 1550 tra 15 e 29 anni, 3356 tra 30 e 44, 3526 tra 45 64 e 2992 oltre i 65 anni.
Oltre il 16% della popolazione residente in quest'area ha origini straniere, con una percentuale più che raddoppiata nel corso degli ultimi 10 anni. I residenti stranieri sono infatti 2213 (nel 2005 erano 903) di cui 1237 donne e 1076 uomini. Si tratta di persone per lo più giovani: la media dell'età è infatti pari a 32 anni.
Circa la metà dei residenti stranieri proviene da Paesi Europei, seguiti da Paesi Africani, Asiatici e Americani. La comunità più rappresentata è quella proveniente dalla Romania con 209 persone e, a seguire, Bangladesh, Filippine, Pakistan, Albania, Marocco, ecc.

Trasformazioni urbane
Le prime riqualificazioni urbane che hanno interessato l'area di Santa Viola risalgono ai primi anni 2000 con le trasformazioni delle ex fabbriche Panigal e Barbieri-Burzi.
Quelle in corso oggi sono trasformazioni significative non solo dal punto di vista punto architettonico ma anche culturale. Basti pensare, ad esempio, alla nascita nel 2013 del complesso MAST - Manifattura di Arti, Sperimentazione e Tecnologia, un edificio

multifunzionale gestito dalla Fondazione MAST e posizionato nell'area di fronte l'accesso al parco del Reno, tra le vie Vittoria e Speranza. Il MAST ospita servizi rivolti ai collaboratori aziendali (ristorante, circolo aziendale) e servizi e spazi aperti al pubblico, come un percorso museale, l'auditorium, la caffetteria, il wellness center, l'asilo nido, ecc.
Il prestigioso progetto architettonico, frutto di un concorso del 2005, è caratterizzato da un percorso continuo che attraversa l'intero fabbricato collegando tra loro tutte le attività e queste con la città. Oltre alla costruzione dell'edificio multifunzionale, il progetto prevede anche alcuni interventi di riqualificazione del parco pubblico antistante: miglioramento del verde, realizzazione di una piazzetta pedonale che inviti all'ingresso al Parco Lungo il Reno, sistemazione dei collegamenti ciclopedonali, introduzione di arredi e realizzazione di aree gioco.

Oltre al MAST l'area ha visto nascere un secondo grande polo dedicato all'educazione scientifica, cioè l'Opificio Golinelli - Centro per la conoscenza e la cultura, che inaugurerà la sua apertura al pubblico all'inizio di ottobre 2015.
Il nuovo Centro per la conoscenza e la cultura è un grande spazio che ospita tutte le principali attività formative, educative e culturali della Fondazione Golinelli, promotrice del progetto. Il Centro si articola in padiglioni e strutture indipendenti l'una dall'altra, connesse da un sistema di passeggiate, giardini e piazze che ricalcano la configurazione dello spazio pubblico cittadino.
La sua sede occupa circa 9.000 mq che fanno parte di un'ampia area dismessa occupata precedentemente dalle ex Fonderie Sabiem.
Questi nuovi insediamenti, realizzati grazie a investimenti privati, rappresentano per l'area Santa Viola un'importante opportunità che dovrà necessariamente intrecciarsi con le trasformazioni di prossima realizzazione previste nell'area, di cui le più significative sono:
- la riqualificazione dell'area dismessa di circa 32.000 mq occupata fino al 2008 dalla società Fonderia Sabiem (in cui rientra come già detto anche l'Opificio Golinelli), che prevede di realizzare edifici a destinazione residenziale, servizi, parcheggi e un grande spazio attrezzato a verde pubblico, con particolare attenzione ai collegamenti ciclopedonali interni all'area e con le aree attigue;
- la riqualificazione dell'ex area militare Prati di Caprara, rientrata nel Piano Operativo Comunale (POC) - Rigenerazione di patrimoni pubblici recentemente adottato dall'Amministrazione Comunale, che prevede la creazione di un nuovo impianto urbano con la realizzazione di residenze (in una forbice da 800 a 1200 alloggi), centri direzionali e commerciali, scuole, parcheggi e un parco di 20 ettari;
- la realizzazione della nuova stazione del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) “Prati di Caprara”.
Questi cambiamenti di grande portata dovranno nell'immediato futuro essere valorizzati e inseriti all'interno di una pianificazione unitaria e trasversale, che sia in grado di sancire la zona come uno dei nuovi poli di Bologna dove innovazione, tecnologia e scienza sappiano fondersi

con la storia del territorio e con il coinvolgimento civico dei suoi abitanti.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Promuovere un percorso che preveda il coinvolgimento dei cittadini dell'area di Santa Viola, nel quartiere Reno del Comune di Bologna, finalizzato all'elaborazione di un 'Piano partecipato per la cura del territorio' e a fornire elementi utili alla redazione del Regolamento sul Bilancio partecipativo del Comune .

Contestualmente il percorso si propone di sperimentare l'incontro tra lo strumento dei patti di collaborazione previsti dal Regolamento comunale in materia (http://www.comune.bologna.it/sites/default/files/documenti/REGOLAMENTO%20BENI%20COMUNI.pdf)
e la programmazione delle attività e degli interventi da parte dell'Amministrazione che dovrebbero costituire l'ossatura del Bilancio partecipativo.

Indicare i risultati attesi del processo:

Risultati attesi:

1. coinvolgere nel percorso partecipativo i cittadini, in rappresentanza dei principali settori pubblici e privati e delle diverse categorie socioeconomiche, interessati a partecipare alla individuazione delle aree d'intervento prioritarie nella sperimentazione del Bilancio partecipativo,
2. individuare gli ambiti principali d'intervento e di collaborazione tra cittadini e amministrazione nell'ambito della formazione del Bilancio partecipativo;
3. sottoscrizione di patti di collaborazione con i cittadini di Santa Viola nell'ambito delle priorità d'azione individuate per il Bilancio partecipativo;
4. elaborare contributi e proposte per la definizione del regolamento per il Bilancio partecipativo del Comune di Bologna.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Comune di Bologna
Tipo atto:	Delibera di Giunta
Numero e data atto:	296163/2015
Link (eventuale) della versione online dell'atto	In allegato

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

Nominativo	Ruolo
Berardino Cocchianella	Responsabile e coordinatore
	Staff di progettazione
	Staff di progettazione
	Staff di progettazione
	Staff di progettazione
	Staff di supporto tecnico e organizzativo
	Staff di supporto tecnico e organizzativo
	Staff di supporto tecnico e organizzativo
	Staff di supporto tecnico e organizzativo

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	01/11/15
Durata del processo partecipativo (**in mesi**):	5 e mezzo

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

L'articolazione del processo partecipativo prevede una prima fase dedicata ad individuare e sollecitare le realtà organizzate ed i cittadini del territorio. In particolare si realizzerà una specifica azione di **mappatura degli stakeholders** attraverso la quale s'intendono identificare i soggetti rilevanti e potenzialmente interessati ed i diversi "target" di cittadini rispetto ai temi oggetto del processo. Si svolgerà una prima ricognizione del territorio mirata ad individuare i principali attori chiave della zona a partire dai quali si procederà ad un maggior approfondimento dell'individuazione degli altri **stakeholders**. I soggetti saranno mappati tenendo conto di alcuni aspetti rilevanti (potere di influenzamento, legittimità, interesse per l'oggetto di lavoro, desiderio di essere coinvolti nel processo partecipativo) in modo da costruire uno schema che consenta di tracciare una strategia efficace di coinvolgimento degli stessi. Successivamente si procederà con la fase di **outreach** utilizzando modalità per il coinvolgimento e la sollecitazione degli attori che terranno conto delle matrici elaborate. L'azione di **outreach** sarà mirata ad approfondire l'attività di ricognizione del territorio e contestualmente informare, sensibilizzare e coinvolgere attraverso il contatto diretto i potenziali partecipanti.
I cittadini residenti nell'area saranno informati utilizzando i diversi canali di comunicazione disponibili: mailing, Internet, locandine e materiale informativo posto nei principali spazi pubblici ed eventualmente tradotto nelle lingue principali.
In questa fase si darà particolare attenzione al coinvolgimento delle diverse "categorie" di popolazione con particolare attenzione ai cittadini stranieri, ai giovani, agli anziani. Rispetto al coinvolgimento dei più giovani, si punterà sulle scuole del territorio attivando specifiche attività. Ulteriori dettagli sulle modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati sono riportate più sotto in relazione alla costituzione del Tavolo di Negoziazione.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Per quel che riguarda il processo di inclusione, ai nuovi soggetti sarà garantita la possibilità di partecipare alle diverse attività previste per il coinvolgimento attivo dei soggetti coinvolti e dei cittadini; si manterrà pertanto attiva la ricognizione del territorio in merito alla comparsa di nuovi soggetti e si stabiliranno modalità di accesso ai diversi gruppi di lavoro. L'avvio del progetto sarà caratterizzato da un'assemblea pubblica informativa di presentazione del processo alla cittadinanza e da una camminata di quartiere che si svolgerà con particolari modalità ludiche e coinvolgenti e che sarà finalizzata all'esplorazione dei luoghi interessanti e alla rilevazione delle rappresentazioni dei cittadini circa le problematiche, le esigenze e le risorse del territorio.

In questa fase verrà inoltre organizzato un Laboratorio formativo cittadino sul tema del Bilancio Partecipativo. Come già evidenziato infatti il progetto porterà avanti due paralleli e

complementari obiettivi: di sperimentazione locale da una parte e di elaborazione di Linee guida per il Regolamento del Bilancio partecipativo, con un orizzonte di interesse cittadino. Il Laboratorio formativo sarà rivolto sia ai funzionari dei quartieri e dei settori che saranno coinvolti nell'elaborazione dei bilanci partecipativi, sia alla cittadinanza, in particolare quella presente nell'area oggetto del percorso.

Successivamente si svolgerà un Open Space Technology (OST) aperto agli abitanti con la finalità di raccogliere proposte progettuali relative al bilancio partecipativo. Queste iniziative non hanno limitazione alla partecipazione anzi verrà sollecitata la partecipazione di tutti i cittadini e portatori d'interesse. La partecipazione al tavolo di Negoziazione sarà invece regolamentata in modo da includere tutti i soggetti in rappresentanza di istanze e categorie del territorio e sarà mantenuta la possibilità di accesso anche dopo la costituzione formale dello stesso.

Nella fase di costituzione del tavolo di negoziazione si prevede inoltre, qualora dalla prima fase di mappatura risultino esserci situazioni critiche di potenziale o esplicito conflitto, di realizzare delle interviste con i soggetti già coinvolti per raccogliere punti di vista, rappresentazioni e posizionamenti.

A partire dalle indicazioni raccolta in fase di mappatura e dalle eventuali interviste di approfondimento, si procederà ad individuare altri potenziali portatori di interesse. La lista dei soggetti coinvolti sarà resa pubblica e costantemente aggiornata, in modo da dare l'opportunità, a che chi ritiene di essere "parte in causa", di manifestare il suo interesse ad aderire.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Il tavolo di negoziazione rappresenta il gruppo di confronto al quale sono invitati i portatori di interessi per discutere e accordarsi su un obiettivo comune e avrà in sintesi la funzione di gestione di eventuali conflitti che caratterizzeranno il percorso e di progettazione vera e propria.

I principali obiettivi del TdN saranno di

1. facilitare una definizione e lettura condivisa dei temi e di arrivare ad una condivisione del percorso tra i portatori d'interesse, attraverso la discussione, eventuale modifica e aggiustamento e validazione degli obiettivi operativi, delle modalità di coinvolgimento dei vari attori, nei criteri di accesso ai percorsi partecipativi;

2. garantire la corretta realizzazione del percorso rispetto alle fasi, metodologie e ai criteri di inclusione e partecipazione dei diversi attori, attraverso il costante monitoraggio e la discussione delle eventuali criticità o conflitti;

3. discutere e validare i prodotti degli incontri di consultazione allargati ai fini della produzione del documento finale.

Dati questi elementi il tavolo di negoziazione sarà integrabile nelle componenti, nelle metodologie e negli obiettivi, sulla base delle eventuali esigenze anche durante il percorso

stesso.

Per quel che riguarda la composizione del tavolo, verrà posta particolare attenzione a garantire equità di accesso al tavolo, anche se sarà precondizione necessaria la partecipazione attiva e l'adesione alle regole condivise di ascolto e di modalità di presa delle decisioni.

Come già esposto sopra, in una prima fase del percorso sarà delineata una mappa delle posizioni e dei conflitti riguardante i partecipanti al tavolo. Verrà inoltre man mano resa pubblica la lista dei soggetti partecipanti al tavolo anche per poter ricevere eventuali contributi per poterla integrare.

Nello specifico il programma per la costituzione del tavolo di negoziazione sarà il seguente:

1) Convocazione: verrà redatta, a cura di un mediatore/facilitatore, una prima lista dei soggetti individuati (attraverso la fase di ricognizione e mappatura) sui quali si costruirà la mappa della situazione/del conflitto (valutazione etnografica), sulla base della quale verrà preparato un documento di sintesi che darà conto, in forma anonima, delle posizioni in campo, espresse come bisogni, credenze e visioni, identità in gioco che nell'insieme definiscono quella posizione). I soggetti, già informati sul percorso durante le interviste, saranno successivamente invitati alla partecipazione al TdN;

2) Avvio dei lavori del Tavolo: verrà formalizzata l'adesione al Tavolo e al percorso, si definiranno responsabilità e ruoli, finalità e regole di base di funzionamento del tavolo e una agenda di lavori;

3) Fase di confronto finalizzata alla stesura del documento finale "Piano di cura del territorio" e di relativi "patti di collaborazione";

4) Elaborazione di elementi utili alla definizione delle regole di funzionamento del Bilancio Partecipativo.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Il piano di comunicazione sarà teso a favorire lo sviluppo della cittadinanza attiva ampliano significativamente la sua sfera di influenza nell'assunzione condivisa di decisioni relative al territorio e riflettersi positivamente sulle attività di programmazione e di gestione dell'Ente.

Il piano di comunicazione si svilupperà attraverso tre principali fasi, corrispondenti a tre obiettivi specifici:

- ex ante: informare dare notizia dell'avvio del progetto e stimolare la partecipazione dei cittadini, delle associazioni e degli altri stakeholders individuati
- in itinere: coinvolgere tutti i soggetti durante lo svolgimento delle attività e monitorare i lavori in corso
- ex post: rendicontare quanto emerso dalle attività e controllare la successiva fase di

attuazione

Si prevede di realizzare le attività di comunicazione e di coinvolgimento sia alla scala di quartiere (popolazione direttamente interessata dalle attività come ad es. residenti/domiciliati nel territorio coinvolto e tutti i potenziali portatori di interessi, negozianti, associazioni, ecc.), che alla scala urbana (popolazione bolognese nella sua complessità, non coinvolta direttamente, ma potenzialmente interessata ai processi attivati).

A tal fine si utilizzerà un insieme integrato di strumenti di comunicazione, sia offline che online.

A livello territoriale si individueranno alcuni luoghi strategici, come ad esempio gli sportelli di Quartiere, i Centri civici, le sedi delle Associazioni, negozi, dove poter distribuire il materiale informativo cartaceo (es. volantini, locandine, ecc.), si organizzeranno incontri pubblici di discussione e altre attività di animazione del territorio e, attraverso la costruzione di mailing list dedicate, si invieranno newsletter specifiche sul tema.

Verrà inoltre creata sul sito di Urban Center Bologna un focus (cioè una sezione del sito) dedicato al progetto che si costituirà non solo come punto di riferimento sul web per dare informazioni di servizio sul progetto in corso e sui principali appuntamenti in programma, ma anche come luogo centrale del racconto e della condivisione del percorso mano mano che si svilupperà. La pagina web sarà supportata da altri canali di comunicazione già ampiamente strutturati e in grado di raggiungere una elevata quantità di cittadini bolognesi, come ad esempio la newsletter settimanale di Urban Center Bologna, i canali social del Comune di Bologna e di Urban Center Bologna (ad es. pagina Facebook, Twitter, You Tube, ecc.) e la stessa sede di Urban Center Bologna in Salaborsa come punto di informazione cittadino e di distribuzione di eventuali materiali.

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	1.300

Descrizione delle fasi (tempi):

Fase 1. Mappatura ed informazione Novembre 2015

Obiettivi:

Mappare i differenti portatori di interesse da coinvolgere nel percorso e che possono a loro volta facilitare un ulteriore e più allargato coinvolgimento cittadino; contestualmente informare del percorso partecipato; attivare un primo coinvolgimento degli stakeholder individuati; consentire una conoscenza diffusa rispetto all'oggetto del percorso, ossia il Bilancio Partecipativo.

Attività e strumenti:

- analisi e mappatura dei soggetti operativi nella zona oggetto del percorso, anche con il supporto del Quartiere;
- accanto alle diverse attività di comunicazione previste per tutto l'arco del percorso, cui si rimanda al punto specifico nel formulario, si prevede di organizzare un'evento pubblico che possa suscitare interesse e coinvolgimento rispetto al tema. Si prevede quindi una giornata di lavoro che si svolgerà con modalità interattive, attraverso un gioco di ruolo;
- un’assemblea pubblica finalizzata a presentare e condividere il percorso, le sue tappe e finalità, che cosa è un Bilancio partecipativo, su quali ambiti e con quali risorse i cittadini potranno co-progettare, quali attività sono già in essere o programmate nel Quartiere;
- Realizzazione di un Laboratorio formativo cittadino sul tema del Bilancio partecipativo. Tale attività si inserisce in un percorso di accompagnamento alla progettazione, che inizierà in questa fase ma proseguirà nelle successive e che consentirà di approfondire il tema anche grazie al confronto con altre esperienze e casi di applicazione del Bilancio Partecipativo. Tale accompagnamento prevede sia momenti offline, quale il Laboratorio, che online con un forum di discussione.

Fase 2. Esplorare per proporre. Dicembre 2015 - Fine Gennaio 2016

Obiettivi:

Promuovere un'analisi del territorio, delle sue criticità ed opportunità; raccogliere un primo insieme di idee e proposte; facilitare l'interazione costruttiva fra gli attori coinvolti e il loro co-protagonismo; favorire la creazione di gruppi e delegati che possano diventare promotori ed attivatori delle idee emerse, tenendo conto delle reti esistenti e con una funzione di

monitoraggio del processo di implementazione della decisione da parte del Quartiere.

Attività e strumenti:

- Analisi partecipata del territorio: Camminata di quartiere con tecniche di ricerca visuale: produzione soggettiva di immagini da parte dei partecipanti rispetto a luoghi significativi (criticità ed opportunità); successiva elaborazione di mappe territoriali;
- Open Space Technology. "Verso un Bilancio partecipativo: su cosa vogliamo co-progettare?";
- Definizione di delegati/e che avranno il compito di lavorare sulle proposte e che faranno quindi parte del Tavolo di Negoziazione.

Fase 3. Co-progettare. Febbraio 2016

Obiettivi:

In questa fase si perseguiranno due obiettivi tra loro complementari: da una parte elaborare un Piano partecipato di cura del territorio- Zona S. Viola- che tenga conto di quanto emerso nelle fasi precedenti e che individui le azioni che possono rientrare nella cornice dei Patti di Collaborazione per la loro implementazione ed in una logica di responsabilità sociale condivisa; dall'altra elaborare contributi per la redazione del Regolamento comunale sul Bilancio Partecipativo, che tengano conto della sperimentazione svolta.

Attività e strumenti:

- Attivazione di un Laboratorio di co-progettazione con diversi soggetti membri del Tavolo di negoziazione. Sulla base delle proposte emerse nella fase precedente e dall'analisi territoriale svolta, si procederà tramite la SWOT Analysis alla definizione di progetti;
- Elaborazione dentro al TdN di una prima stesura di proposte per il Regolamento comunale sul Bilancio Partecipativo, che tenga conto di tutto quanto emerso sia nella sperimentazione realizzata che di quanto progressivo emerso dalla studio dello strumento del BP attraverso il Laboratorio formativo.

Fase 4. Deliberare- Marzo 2016

Obiettivi:

Discutere e votare le priorità progettuali.

Attività e strumenti:

- Assemblea deliberativa che prevede due momenti: una presentazione e discussione strutturata delle proposte progettuali emerse nel laboratorio di co-progettazione, ed un successivo momento di votazione che definisca le priorità per la redazione del Piano partecipato di cura del territorio;
- Accordo finale nel Tavolo di negoziazione su un documento di proposte per la redazione del regolamento sul Bilancio Partecipativo e trasmetterlo alla competente Commissione consiliare. L'accordo si raggiungerà tramite le modalità già descritte nella parte relativa al funzionamento del TdN (negoziazione integrativa, consensus building).

Fase 5. Rendere pubblico. Aprile 2016

- Udienza conoscitiva della Commissione consiliare Affari Istituzionali per illustrare gli esiti del percorso e le proposte per la redazione del Regolamento comunale sul Bilancio Partecipativo (entro il 15 aprile 2016).

Fase 6. Monitorare

Il TdN avrà il compito di seguire la recezione e l'attuazione di quanto definito nel percorso da parte degli organi istituzionali competenti (Consiglio di Quartiere, Giunta, Consiglio Comunale).

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

	Sì	No	X

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).
Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

Modalità di conduzione del comitato:

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).
Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

	Sì	No	X

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

	Sì	No	X

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

Articoli di stampa in allegato

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

	Sì	No	X

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

	Sì	No	

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

La realizzazione del progetto sarà accompagnata da una puntuale attività di monitoraggio e di valutazione in capo al Tavolo di Negoziazione. Nello specifico saranno oggetto del piano generale di valutazione il monitoraggio di:

a) stato di realizzazione del progetto (rispetto dei tempi e delle attività previste);

b) l'esito (parziale e finale) delle attività previste (raggiungimento dei risultati attesi, numero di partecipanti, rappresentatività e significatività);

c) grado di soddisfazione per la qualità del processo (percorso ed esito) e clima interorganizzativo (conflittualità, capacità di gestione dei conflitti);

d) esito (prodotti: piano partecipativo, patti di collaborazione, definizione delle linee guida, ...) complessivo del progetto nei termini della qualità delle proposte e del coinvolgimento effettivo dei soggetti nell'attivazione del patto;

e) l'impatto espresso nei termini della ricaduta che il processo deliberativo avrà sull'oggetto del processo stesso. In particolare rispetto a questo punto si valuterà in che modo e in che misura sono gli esiti del percorso partecipativo hanno contribuito a definire le Linee guida per la redazione del Regolamento sul Bilancio partecipativo. e che impatto avranno i patti di collaborazione stipulati con i cittadini rispetto alla programmazione degli interventi comunali.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

Pubblicizzazione sulla sezione dedicata al progetto nei siti di Urban Center, Quartiere Reno, Comune e attraverso un incontro pubblico di restituzione dei risultati.

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	**(A+B+C=D)** COSTO TOTALE DEL PROGETTO	**(A)** *Di cui:* QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	**(B)** *Di cui:* CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	**(C)** *Di cui:* CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE	**(C/D %)** % CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	**(A+B)/D %** % CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	4000	1000	0	3000	75	25
indicare dettaglio della voce di spesa	Consulenza esterna Urban Center					
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	3000	3000	0		0	100
indicare dettaglio della voce di spesa	Incontri e seminari di formazione, rimborso spese relatori					
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	20500	6000	0	14500	70	30
indicare dettaglio della voce di spesa	6000 Contributi ad associazioni e comitati cittadini per per concorso ad interventi sul territorio 2000 Spese di logistica, cancelleria, traduzioni e buffet per eventi 12500 Spese per facilitazione, realizzazione di eventi sul territorio					
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	2500	0	0	2500	100	0

VOCI DI SPESA	**(A+B+C=D)** COSTO TOTALE DEL PROGETTO	**(A)** *Di cui:* QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	**(B)** *Di cui:* CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	**(C)** *Di cui:* CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE	**(C/D %)** % CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	**(A+B)/D %** % CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
indicare dettaglio della voce di spesa	500 Web Master (Urban Center) 1000 Spese per annunci radiofonici, stampa di volantini e locandine 1000 Spese vari di comunicazione				-	
TOTALI:	30000	10000	0	20000	66	34

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2015-2016 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2015 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2016 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI	
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	**DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2015** (PARI ALMENO AL **20%** DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	**DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2016**
PROGETTAZIONE E AVVIO DEL PERCORSO Progettazione di dettaglio del percorso e mappatura stakeholder	4000	0
EVENTI E WORKSHOP DI PROGETTO Analisi del territorio, costituzione di gruppi di lavoro, Open Space Technology, organizzazione di laboratori ed eventi	500	1500
FORMAZIONE Realizzazione di un laboratorio formativo cittadino sul bilancio partecipativo	3000	0
FACILITAZIONE conduzione e facilitazione di momenti di confronto e del Tavolo di Negoziazione	0	12500
COMUNICAZIONE Piano di comunicazione, predisposizione materiale di comunicazione, diffusione	1000	1500
MONITORAGGIO Iter istituzionale regolamento partecipativo e contributi ad associazione per realizzazione patti di collaborazione	0	6000
TOTALI:	8500	21500

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Bologna	10000

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Berardino Cocchianella ,
legale rappresentante di Comune di Bologna ,

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
6. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Firma
Il Dirigente incaricato dal Sindaco

Data,
30 Settembre 2015

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Delibera di Giunta 296163/2015
2. Lettera di cofinanziamento
3. Articoli di stampa
4. Curricula Staff tecnico